

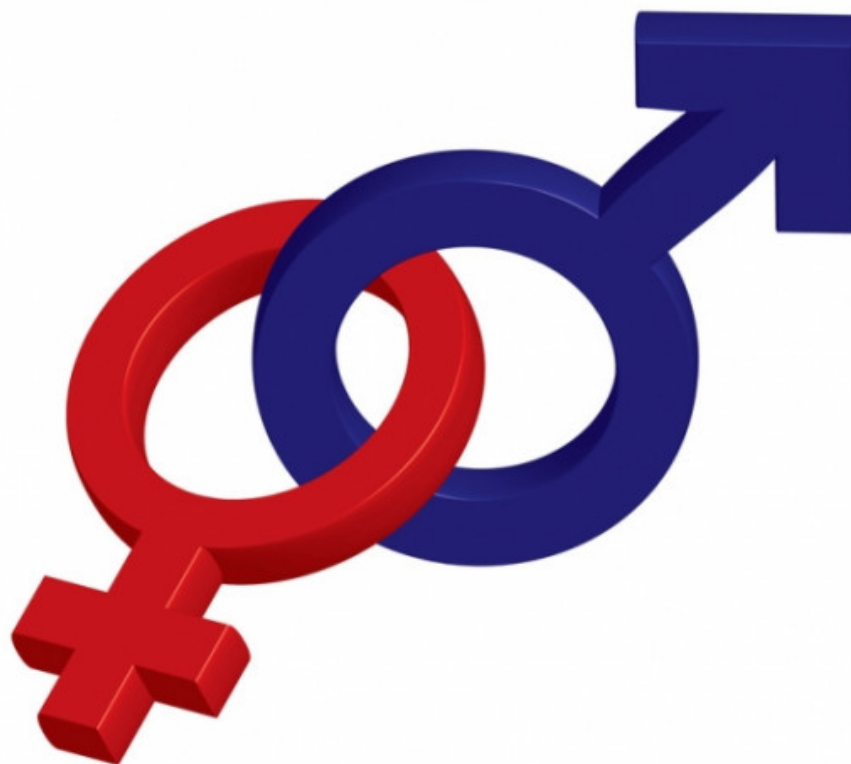
L'INTERVISTA

Roze: riscoprire la bellezza della diversità

FAMIGLIA

02_03_2015

**Marta
Petrosillo**



Riscoprire la bellezza della differenza sessuale in una società in cui la cultura cerca di imporsi sulla natura e in cui la differenza è vissuta come un'imposizione, un'oppressione. Ne parla il frate francese Étienne Roze nel libro *Verità e splendore della differenza sessuale* edito da Cantagalli, che sarà presentato domani a Roma.

Il volume parte da un'analisi della *gender theory*, che ne indaga cause, scopi e

strategie, per poi sviluppare il tema della differenza sessuale sotto i profili filosofico, antropologico, corporeo, sociale ed esegetico. «La *gender theory*, rappresenta la “sfigurazione” dell’immagine di Dio che l’uomo è chiamato a riflettere – spiega padre Roze a *La Nuova Bussola Quotidiana* – e nel mio libro ho voluto indicare un percorso mediante il quale reagire al brutto con il bello».

Non una semplice fotografia delle implicazioni della teoria gender nella società, ma l’indicazione di una via per il loro superamento, alla luce di riferimenti quali la teologia del corpo di Giovanni Paolo II. «La migliore confutazione della filosofia decostruttiva del gender – scrive il cardinale Elio Sgreccia nella prefazione – sta nella positività racchiusa nell’antropologia cristiana».

Padre Roze, perché ha sentito l’esigenza di scrivere un libro sulla differenza sessuale?

Ho lavorato per molti anni a contatto con migliaia di giovani e non ho potuto fare a meno di notare le grandi difficoltà che i ragazzi avevano nel definire la propria identità sessuale. Era come se esitassero ad esprimere il maschile e il femminile attraverso la loro corporeità. Ho deciso allora di approfondire la mia intuizione e indagare le cause di questa indeterminazione attraverso lo studio della Bibbia e di diversi autori, inclusi promotori della *gender theory* come Judith Butler (1956). Se fino a quel momento avevo osservato i segni dell’indifferenziato nei comportamenti dei ragazzi, dopo un’attenta analisi dei testi della Butler, ho iniziato a capire che le origini della loro confusione erano insite nel modo di concepire il rapporto uomo-donna: una conseguenza del relativismo culturale in cui vivevano e che impregnava il loro modo di pensare la realtà antropologica.

Il percorso tracciato dal suo libro parte proprio dalla *gender theory*...

Il mio studio inizia con un’analisi della *gender theory* e dalle ragioni che hanno portato a questa devianza. La *gender theory* ruota intorno a tre termini: nichilismo, dualismo e marxismo. Il nichilismo rifiuta ogni verità oggettiva, sostenendo che ognuno è libero di dare un senso alla realtà e plasmarla a proprio piacimento. Quindi si abbandona il sesso, il dato originario, e si pretende di poter progettare ciò che si vuole per la natura umana. Qui entra in gioco la visione dualista, ovvero la tendenza a rifiutare ogni tipo di realtà duale. In questo scenario l’eterosessualità è interpretata come un modello egemone che impedisce alle altre identità di esprimersi e le cui cause discriminatorie devono essere decostruite e minate attraverso la creazione di un terzo genere. Qualcuno ha giustamente associato il terzo genere al “cavallo di Troia”: un’eccellente

immagine che mostra come, entrando sovversivamente nella piazza, si può prendere possesso dell'intera città e dei suoi abitanti. Infine si innesca la dinamica dell'odio introdotta dal marxismo, che oggi prende il nome di omofobia e lotta all'omofobia, mentre un secolo fa era identificata nella lotta di classe. Negli ultimi anni questa ideologia è stata ripresa dal femminismo e applicata al gender, mantenendo la stessa struttura. Se cento anni fa era il proletariato che doveva combattere il capitale, oggi occorre eliminare le cause dell'ingiustizia introdotta dalla differenza.

In quest'ottica la differenza diviene disuguaglianza, oppressione...

Nella gender theory la parola differenza crea rivalità e opposizione, perché per questa teoria la natura umana non esiste più. Il gender non considera il corpo, esiste solo un progetto. Ognuno diventa ciò che vuole essere. Uomo, donna, animale. È l'imposizione della cultura sulla natura. E se la natura umana non esiste più, l'eterosessualità diviene un'insopportabile realtà egemone che schiaccia qualsiasi altra identità di genere. Bisogna dunque creare un terzo genere destinato a sconvolgere l'equilibrio binario uomo-donna e a sovvertire l'antropologia classica. Al contrario di quanto sostenuto dalla teoria gender, la realtà ci dice che esiste una relazione di parità tra l'uomo e la donna, in cui lei è uguale a lui e viceversa. Nessuno dei due, preso singolarmente, può esaurire la natura umana, ma entrambi ne sono capaci nel momento in cui si donano l'uno all'altra. Sono fondati su una relazione di parità, ma complementari perché differenti. Questo è il progetto di Dio.

Di fronte alla negazione della differenza sessuale, possiamo parlare di una crisi della verità?

Se l'intelligenza non riconosce la realtà ma se ne inventa una propria, perché è stata ingannata nella ricerca oppure a causa di processi filosofici che ritengono l'intelligenza umana incapace di comprendere la verità, allora si cade nell'idealismo. Oggi l'uomo si è inventato una verità che non è reale.

Nel tracciare una via di reazione a questa «eresia antropologica», lei invita a ripartire dal corpo...

Non esiste "esperienza originaria" che non coinvolga il corpo dell'uomo, il suo corpo sessuato. Il corpo sembra essere il primo testimone dell'"esperienza originaria". La carne è l'epifania di un vissuto interiore: non posso descrivermi se non con il mio corpo ed è importante comprendere come in esso è improntata la differenza sessuale. La ragione per la quale il dato corporeo è svanito e i significati della carne sono stati in gran parte neutralizzati è lo svuotamento dell'intimità sessuale. Le cause dell'attuale deriva

antropologica e della negazione di ogni differenza sono da ricercarsi nella perdita di significato dell'atto coniugale. Grazie a questo relativismo sessuale, l'ideologia del gender ha trovato lo spazio libero per una ridefinizione dell'uomo.